



ICAMus
The International Center for American Music
In collaborazione con
Lyceum Club Internazionale di Firenze

Alla scoperta della Prima Sonata per pianoforte di Charles E. Ives



Conferenza ▪ Concerto

Aloma Bardi, relatrice
Beniamino Iozzelli, pianoforte



Lyceum Club Internazionale di Firenze
Palazzo Adami Lami
Lungarno Guicciardini 17, Firenze
Lunedì 14 aprile 2025, ore 18



**Ingresso libero, fino al raggiungimento della capienza disponibile,
con prenotazione via email all'indirizzo sezionemusicalyceum@gmail.com
È gradito, da parte dei NON soci, un contributo liberale al Lyceum.**

ALOMA BARDI è esperta di musica americana e di storia del teatro musicale. Nata in Italia, risiede da molti anni negli Stati Uniti. Ha fondato (nel 2002) e dirige ICAMus, The International Center for American Music, un'Associazione Culturale dedicata allo studio e all'esecuzione della musica degli Stati Uniti d'America. Tra le sue opere: l'edizione italiana degli scritti di Charles Ives (*Prima della sonata*, Marsilio 1997) verificata sui manoscritti ivesiani di Yale, e numerosi saggi e articoli sulla commedia musicale americana (alcuni compresi nel volume *Gershwin*, a cura di Gianfranco Vinay, EdT 1992). Nel 2014 ha pubblicato con l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" la monografia *Esotismi musicali del Dibbuk. Ispirazioni da un soggetto del folklore ebraico*, sugli adattamenti musicali del celebre dramma yiddish di S. An-Ski; il volume tratta in gran parte di musica americana (Copland, il progetto di George Gershwin per un Dybbuk operistico, Bernstein, David Tamkin, Solomon Epstein). Tra le sue pubblicazioni non dedicate agli Stati Uniti: *Catalogo delle manifestazioni 1928-2007 del Teatro Comunale di Firenze-Maggio Musicale Fiorentino*, su suo progetto e da lei curato insieme a Mauro Conti e Luca Berni (Le Lettere 1998 e 2008, 3 voll. + CDRom); la nuova edizione dell'opera (database completo e riveduto 1928-2021) è stata ultimata nel dicembre 2021. Durante gli anni 2006-2011 ha insegnato "Storia della musica negli Stati Uniti" presso l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo. È inoltre attiva come traduttrice in campo musicologico e letterario, e nella titolazione teatrale (sopratitoli multilingui per opera, teatro musicale e di parola), anche applicata alle nuove tecnologie, ambito nel quale per molti anni ha collaborato stabilmente con la compagnia Prescott Studio. Nel 2023 ha donato al Comune di Prato la biblioteca e l'archivio di ICAMus, insieme alla propria biblioteca personale di americanistica, per istituire, presso il Palazzo della Musica pratese, il Centro di Documentazione sulla Musica Americana, inaugurato il 18 maggio 2024. Dal Palazzo della Musica, nell'ottobre del 2024 è stata nominata Curatrice del Centro; l'incarico prevede un impegno pluriennale finalizzato all'ampliamento delle collezioni e a realizzare iniziative specialistiche nello spazio del Centro, particolarmente esposizioni tematiche e seminari sull'ideazione e lo studio del repertorio americano.



BENIAMINO IOZZELLI è un pianista e compositore fiorentino. Ha suonato in importanti teatri, tra cui il Teatro Carlo Felice di Genova, il Festival Pucciniano di Torre del Lago e il Maggio Musicale Fiorentino, nonché al Festival dei Due Mondi di Spoleto e al Maggio della Musica di Napoli. Le sue performance lo hanno portato a esibirsi in Russia, Israele, Inghilterra, Svizzera e Austria. Ha debuttato come pianista solista a 17 anni con l'Orchestra del Carmine di Prato, eseguendo il Concerto n. 1 di Chopin. Ha collaborato con l'Orchestra Toscana Classica e l'Orchestra "Nuova Klassica" di Roma. Nel corso della sua formazione, ha conquistato numerosi premi in concorsi pianistici e di composizione, tra cui il Primo Premio Assoluto al Premio Pianistico "Sergio Cafaro" e riconoscimenti al Concorso Pianistico Internazionale "Stefano Marizza" di Trieste e al Torneo Internazionale di Musica di Torino. Ha anche vinto premi nazionali di composizione, evidenziando la sua versatilità artistica. Nel 2017, su segnalazione di Yegana Akhundova, è stato selezionato per un corso intensivo di alto perfezionamento al Conservatorio Čajkovskij di Mosca, promosso dall'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino. Lo stesso anno, è stato supportato dall'Associazione Culturale "Musica con le Ali". Nel maggio 2019, ha ricevuto una borsa di studio per il Master in Piano Performance presso la Buchmann Mehta School of Music all'Università di Tel Aviv, dove ha studiato sotto la guida di Emanuel Krasovsky. Ha completato il master con l'onorificenza "Magna cum Laude" e ha ottenuto il Certificato di Eccellenza per i suoi risultati accademici. Inoltre, ha conseguito, con il massimo dei voti, un Master di II livello in Pianoforte al Conservatorio Agostino Steffani di Castelfranco Veneto, sotto la guida di Massimiliano Ferrati. La sua formazione include studi presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze con Ruth Pardo e Giovanna Prestia, sotto la cui guida si è diplomato con lode e menzione d'onore. Ha partecipato a masterclass con pianisti di fama internazionale. La sua passione per la musica e la sua dedizione lo rendono un artista di spicco nel panorama musicale contemporaneo. Dal novembre 2024 è docente di Pianoforte Principale al Conservatorio di Musica "Giuseppe Martucci" di Salerno. Ha avviato nel 2024 una collaborazione pluriennale con ICAMus, per l'interpretazione del repertorio pianistico americano.

PROGRAMMA

ALOMA BARDI

*Un percorso di rinnovamento musicale e spirituale
Approfondimenti sulla Sonata per pianoforte n. 1 di Charles E. Ives*



BENIAMINO IOZZELLI

CHARLES E. IVES (1874-1954) - SONATA PER PIANOFORTE N. 1

(comp. ca. 1901-1909; ca. 1915-1916; rev. ca. 1917; 1920?)

I.

Adagio con moto – Andante con moto – Allegro risoluto – Adagio cantabile
Inno: LEBANON.

IIa.

Allegro moderato (1st Verse) – Andante (Chorus)
Inni: BRINGING IN THE SHEAVES; WELCOME VOICE.

IIb.

“In The Inn”. Allegro – Più allegro (2nd Verse) – Meno mosso con moto (Chorus)
Inni: BRINGING IN THE SHEAVES; WELCOME VOICE.

III.

Largo – Allegro – Largo
Inno: WHAT A FRIEND WE HAVE IN JESUS.

IVa.

[Allegro moderato]
Inno: WELCOME VOICE.

IVb.

Allegro – Presto – Slow
Inni: BRINGING IN THE SHEAVES; WELCOME VOICE.

V.

Andante maestoso – Adagio cantabile – Allegro – Andante (Con brio – Molto agitando – Più mosso)
Inni: LEBANON; HAPPY LAND.



SPERIMENTAZIONE E NOSTALGIA NELLA PRIMA SONATA PER PIANOFORTE DI CHARLES E. IVES

di ALOMA BARDI

Questa iniziativa rinnova la collaborazione creativa tra ICAMus e il Lyceum Club Internazionale di Firenze, che ha visto proposte significative nel corso degli anni, incentrate sulla musica sperimentale negli Stati Uniti, su opere inedite di Mario Castelnuovo-Tedesco, sulla lirica d'arte statunitense. Un programma interamente dedicato a Charles E. Ives, quintessenza della modernità musicale americana, e alla sua Prima Sonata per pianoforte, opera di grande impegno e rara esecuzione, costituisce oggi un'occasione speciale.

Charles Ives ha composto due sonate per pianoforte: la prima, protagonista di questo evento, scritta tra ca. il 1901 e il 1917, e la seconda, la *Concord Sonata*, ispirata alla cittadina del Massachusetts in cui fiorì il movimento filosofico e letterario del Trascendentalismo cui essa rende omaggio, scritta tra circa il 1904 e il 1947.

La maggior parte delle opere incluse nel vasto catalogo delle composizioni di Ives risalgono agli stessi anni di concepimento della Prima Sonata stessa: le sinfonie e gli altri numerosi lavori per orchestra e per banda, le opere cameristiche, pianistiche, le prime stesure delle liriche per voce e pianoforte. Si tratta di centinaia di lavori nei quali Ives attuò un rinnovamento radicale. Il compositore ebbe con il pianoforte e l'organo un rapporto privilegiato e scrisse molte opere per questi strumenti; fu infatti egli stesso organista di chiesa per formazione e per lungo impegno professionale, assunto già nell'adolescenza.

Come conseguenza della pratica compositiva ivesiana di rivisitare e ricomporre le proprie partiture in un ampio arco temporale, abbiamo per le sue opere una grande quantità di manoscritti e varianti, confluiti talora, come nel caso della *Concord Sonata*, in più versioni del medesimo lavoro. Per questa ragione, la datazione delle opere di Ives è impegnativa, o è talora persino impossibile determinarla con certezza. La Prima Sonata pianistica completa fu pubblicata alla morte di Ives nel 1954, a cura del compositore sperimentale Lou Harrison e del pianista William Masselos; era già stata eseguita dallo stesso Masselos a New York nel 1949 e successivamente da lui per la prima volta incisa completa nel 1950.

Il complesso idioma musicale ivesiano trova piena espressione nella Sonata, nella cui imponente architettura il compositore impiega tecniche moderne e sperimentali, alcune delle quali avanzatissime per l'epoca: dissonanza, atonalità, intricate strutture ritmiche, effetti percussivi, contrasti di carattere ed espressione, e citazione come rielaborazione trasformativa di melodie preesistenti, entro una scrittura di eccezionale densità.

La Sonata si snoda attraverso cinque movimenti (sette, considerando che due di loro sono doppi). Essa incorpora musica scritta da Ives tra il 1901 e il 1909, che ne costituisce il fondamento. Il primo schizzo del I movimento risale appunto al 1901; ma è basato in parte su un lavoro organistico dello stesso Ives oggi perduto, composto già attorno al 1896 (molte opere giovanili ivesiane per organo non ci sono pervenute). Il lavoro di montaggio delle parti e revisione generale avvenne nel 1915-1916, con estensione di alcune sezioni, principalmente il V movimento, sino al 1917; infine, la prima parte del IV movimento probabilmente venne concepita e aggiunta per ultima, forse persino dopo il 1920.

Il susseguirsi dei movimenti della Sonata ne evidenzia la varietà e libertà interna, e al tempo stesso la forma dal compositore chiaramente pianificata entro un potente disegno di impatto visionario. Le indicazioni Verse e Chorus (nelle 2 parti del II movimento), sono un richiamo alla musica sacra. Infatti, se Verse e Chorus in una canzone o composizione in

forma strofica sono rispettivamente la strofa e il ritornello, negli Inni di chiesa il Chorus sottolinea la ribadita affermazione, intonata dal coro della comunità, della dottrina trasmessa alla congregazione. Risalta inoltre, ancora nel II movimento, il titolo “In the Inn” (“Nella locanda”, spazio di socialità popolare contrapposto alla chiesa). Comprendiamo dunque come il secondo movimento in modo più evidente, ma tutta la Sonata complessivamente, si componga di una coesistenza di richiami sia alla vita religiosa e alla spiritualità, sia alla sfera popolare della quotidianità, con riferimenti extra-musicali.

Come già precisato, nella Sonata è intessuta musica preesistente dello stesso Ives. Se il I movimento è tratto da una perduta composizione organistica, i movimenti II e IV includono prestiti da *Four Ragtime Dances*, pezzi composti da Ives attorno alla fine dell'Ottocento e da lui rielaborati anche in altre sue opere, tra i primi impieghi del Ragtime in composizioni classiche. Inoltre, nei movimenti IV e V Ives prende in prestito frammenti ricavati dai suoi Studi n. 23 e n. 22 per pianoforte, o ad essi allude.

Similmente, la Prima Sonata incorpora preesistente musica religiosa non scritta da Ives: è infatti costruita sulle melodie di cinque Inni del culto protestante, risalenti a poco dopo la metà dell'Ottocento e pubblicati, negli anni Settanta e Ottanta dell'Ottocento, per la Sunday School, per i Revival e i Camp Meetings. Quei raduni religiosi, anche tenuti all'aperto, erano costantemente accompagnati dalla musica e costituivano una pratica largamente diffusa durante la fanciullezza e adolescenza del compositore. Gli Inni cantati dalla congregazione erano dunque melodie familiari negli Stati Uniti al tempo di Ives, il quale ne ebbe esperienza diretta sin dall'infanzia, allorché i grandi e partecipati eventi di fede popolare impressero in lui ricordi imperituri, oggetto di costante nostalgia verso un'epoca sempre in seguito rammemorata per la sua autenticità e spiritualità.

In tutti i movimenti della Sonata (tranne l'ultimo) Ives applica il processo della “forma cumulativa” (cumulative form/setting). In tale complessa tecnica, il tema dell'Inno di chiesa citato appare in frammenti, ove risalta l'interesse ivesiano per il carattere melodico e ritmico di esso. In questa fase, il tema è spesso difficilmente riconoscibile: lo percepiamo senza afferrarlo, perché sottoposto ad audaci, incessanti trasformazioni, finché la sua esposizione si manifesta come rivelazione e traguardo, attraverso un itinerario di chiarificazione e unificazione che mira alla trascendenza di un'esperienza spirituale condivisa.

Troviamo un esempio significativo di tale tecnica (e di tale poetica e filosofia ivesiana) nel primo movimento della Sonata. Qui la fonte principale è l'Inno ottocentesco LEBANON (negli studi sulla musica americana, usiamo nella titolazione degli Inni di chiesa la convenzione dell'impiego di lettere maiuscole, senza corsivo): esso viene introdotto frammentariamente nella prima parte del movimento; Ives vi allude variandolo entro un intricato tessuto polifonico, finché il tema viene esposto in modo completo e riconoscibile. La melodia di questo medesimo Inno tornerà nel movimento finale della Sonata, sottolineandone la circolarità e unità interna. Con simile tecnica, gli Inni BRINGING IN THE SHEAVES e WELCOME VOICE sono presenti sia nel II, sia nel IV movimento.

In un viaggio verso nuove frontiere pianistiche, Ives assoggetta il materiale melodico degli Inni ad un potente trattamento compositivo che mediante la trasformazione ne rafforza l'identità inconfondibile, così esercitando un forte impatto anche su chi non conosca tali melodie né il loro significato culturale. La distintiva integrazione ivesiana di ardita sperimentazione moderna e toccante nostalgia del passato attraverso forme innovative di condivisione delle memorie personali e collettive, nella Prima Sonata per pianoforte raggiunge una straordinaria intensità e originalità che non manca di coinvolgere l'interprete e gli ascoltatori in un'esperienza artistica in egual misura intellettuale e spirituale.



CHARLES E. IVES
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA BIBLIOGRAFICA
E INCONTRO SULL'INTERPRETAZIONE NELLO SPAZIO SONORO DI ICAMUS
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA MUSICA AMERICANA - PRATO, 29 MARZO 2025

INTERPRETARE IVES – MOSTRA BIBLIOGRAFICA E DOCUMENTARIA NELL'ICAMUS SOUNDSPACE

In preparazione alla conferenza-concerto del Lyceum fiorentino e in concomitanza con essa, presso il Centro di Documentazione sulla Musica Americana di Prato è allestita la mostra bibliografica-documentaria *INTERPRETARE IVES*, ideata e curata da Aloma Bardi, specialista della bibliografia ivesiana.

Attraverso partiture, riproduzioni di manoscritti, monografie, saggi, incisioni, fotografie e miscelanea dalla ricca collezione ivesiana di ICAMus, viene ripercorsa la travagliata scoperta e la graduale ricezione e interpretazione di un compositore innovativo, influente, la cui musica ed esperienza personale sfidano ogni convenzione. I contenuti esposti sono affiancati a materiali – programmi di sala, locandine, saggi, articoli, incisioni e registrazioni d'archivio – relativi alle numerose iniziative dell'Associazione incentrate su Ives, sin dalla costituzione di ICAMus nel 2002 e nel corso degli anni, con speciali programmi esplorativi e didattici, e prime esecuzioni come esito di progetti di ricerca.

Sul piano della visualità, si distingue tra i contenuti esposti una collezione di ingrandimenti fotografici (25 b/n, 1 a colori) che illustra la vicenda biografica di Ives, dono (2004) di Yale University-Irving S. Gilmore Music Library (New Haven, CT, USA), che preserva l'archivio dei manoscritti musicali e letterari ivesiani.

L'esposizione resta aperta e visitabile per l'intero anno 2025; lun.-ven. orario biblioteca del Palazzo della Musica, con ingresso libero; aperta anche il sabato ore 9-17 nei mesi aprile-giugno 2025, per studio dei contenuti e visite guidate a richiesta.



CHARLES IVES NELLO SPAZIO SONORO DEL CENTRO STUDI ICAMUS DI PRATO
Con Aloma Bardi e Beniamino Iozzelli

Inaugurazione della mostra *INTERPRETARE IVES*, con visita all'esposizione e ascolti musicali dal vivo che illuminano la ivesiana Sonata per pianoforte n. 1, nel più ampio contesto della scoperta e dell'interpretazione storico-musicale, musicologica e critica, esecutiva e discografica del compositore statunitense, emblema della più audace sperimentazione.

La curatrice Aloma Bardi accompagna alla mostra, con le numerose rarità e persino curiosità che essa presenta, nei molteplici significati dell'interpretazione. Il pianista Beniamino Iozzelli condivide la propria esperienza di interprete che esplora le complessità della pagina ivesiana, ed esegue un'anteprima di estratti dalla Sonata, monumento pianistico di massimo impegno e rara inclusione nei programmi concertistici internazionali.

Per sottolineare il dialogo tra passato e presente nella musica americana e la continuità dell'influenza di Ives tra i compositori di oggi, Beniamino Iozzelli interpreta inoltre in prima esecuzione il manoscritto inedito *Homage to Ives* (2024) di Jerome N. Margolis (1941), le cui stesse opere e archivio musicale arricchiscono le collezioni di ICAMus.

Un'occasione per incontrare a distanza ravvicinata il compositore e pensatore americano Charles Ives, con partecipazione diretta alla sua musica in uno spazio intimamente popolato dalle sue fonti musicali, dalla sua iconografia, dalla sua presenza.

Sabato 29 marzo 2025 ore 17.30
Centro di Documentazione sulla Musica Americana, Curatrice Aloma Bardi
Palazzo della Musica, Via Santa Trinita 2, Prato

ICAMUS - THE INTERNATIONAL CENTER FOR AMERICAN MUSIC è un'Associazione Culturale fondata nel 2002 da Aloma Bardi, che da allora l'ha sempre diretta. Sostenuto da un Consiglio Direttivo e da un Comitato Scientifico internazionale di specialisti, il Centro promuove lo studio, l'esecuzione e l'insegnamento della musica e della vita musicale statunitense, con particolare attenzione anche verso la produzione musicale americana più antica ("Early American Music", precedente alla Guerra Civile 1861-1865) ed è attivo attraverso concerti, corsi universitari, convegni, seminari, conferenze, pubblicazioni, incisioni discografiche, trasmissioni radiofoniche, podcast, traduzioni, consulenze. Il principio ispiratore di ICAMus è l'integrazione di ricerca, esecuzione e didattica, nell'approfondimento scientifico in ambito accademico internazionale, così come nella divulgazione e nelle piccole iniziative locali. Ha realizzato progetti in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti. Tra le più significative produzioni del Centro: eventi dedicati a Charles E. Ives (2003 - prima esecuzione dell'edizione critica dei Songs, con proiezioni, immagini e luci; 2004 - esecuzione di tutti i mss. inediti della *Concord Sonata* e prima esecuzione della prima versione di essa, 1920); concerti di American Art Songs, tra i quali, nel 2006, un programma dedicato a liriche su versi di Whitman, tra cui la prima esecuzione di *Nine Walt Whitman Songs* (1925-28) e la cantata incompiuta *a word out of the sea* (1928) di Marc Blitzstein. Dal 2015 al 2019 ha partecipato a Firenze al Convegno Internazionale "Intersections": la formula ideata da ICAMus consisteva nell'affiancare relazioni accademiche ed esecuzioni di repertorio raro o inedito, oggetto di ricerca originale. L'Associazione ha raccolto nel tempo una biblioteca e un vasto archivio, che comprende anche collezioni speciali, tra le quali: il Fondo Alberto Bimboni (relativo all'opera inedita *Winona*, 1915-18), la Epstein Collection (manoscritti inediti e documenti del compositore di teatro musicale Solomon Epstein, 1939-2018), la Margolis Collection (manoscritti e registrazioni del compositore Jerome N. Margolis, 1941); la Hedwig Collection (archivio del compositore, strumentista e didatta Douglas Hedwig, 1951). Nel 2023 ICAMus è stato istituito come Centro di Documentazione sulla Musica Americana, il primo e unico esistente fuori dagli Stati Uniti, al Palazzo della Musica di Prato.



Il Centro di Documentazione sulla Musica Americana di Prato/American Music Center Prato, inaugurato presso il Palazzo della Musica della città il 18 maggio 2024, è una biblioteca specializzata sulle musiche delle Americhe, particolarmente sulla musica e vita musicale degli Stati Uniti; lo spazio è inoltre un archivio, un centro di ricerca e un luogo espositivo, dove si svolgono incontri pubblici e seminari finalizzati allo studio e all'interpretazione della musica americana. Il nucleo principale dei contenuti è costituito dalla biblioteca e archivio di americanistica di ICAMus-The International Center for American Music (Non-Profit Organization) e della biblioteca personale di Aloma Bardi, donate al Comune di Prato nel 2023. Le collezioni sono in continua espansione grazie ad acquisizioni e donazioni da studiosi, compositori, interpreti, editori, collezionisti. La biblioteca di ICAMus sulla musica americana e gli studi su di essa comprendono: testi di consultazione e dizionari enciclopedici; edizioni critiche delle opere di compositori statunitensi; partiture; trattazioni storiografiche, musicologiche e critiche, anche in più edizioni dello stesso titolo; biografie critiche di compositori; cataloghi ragionati delle opere di compositori; libretti; periodici; ricerche universitarie, tesi di laurea, dissertazioni di dottorato; riproduzioni di manoscritti e edizioni rare; dischi in vinile e LP (33 rpm e 78 rpm); CD, DVD, audiocassette, registrazioni dal vivo audio e video; opere letterarie, in inglese o in altre lingue originali, che costituiscono la fonte o l'ispirazione di composizioni musicali, o che sono strettamente connesse alla musica americana, a specifici aspetti di essa o a particolari compositori e ambienti; trattati e cataloghi illustrati sulle arti visive americane; dizionari e lessici della lingua inglese e angloamericana; miscellanea, che include articoli da riviste specialistiche e illustrate, articoli da quotidiani, programmi teatrali e concertistici. Tra i significativi fondi speciali di compositori e studiosi: Alberto Bimboni, Mario Castelnuovo-Tedesco, Richard Crawford, Solomon Epstein, Roger L. Hall-Center for American Music Preservation (CAMP), Douglas Hedwig, Jerome N. Margolis. Aloma Bardi è la Curatrice del Centro dall'ottobre 2024. Da un'idea del musicologo e pianista Paolo Somigli, nel febbraio 2025 è nato il progetto del Centro come Spazio Sonoro (SoundSpace), finalizzato ad esecuzioni musicali dal vivo durante incontri di approfondimento.

Programma di sala a cura di Aloma Bardi - ICAMus; Firenze-Prato 2025.



ICAMus



ICAMus-Lyceum Firenze 14 aprile 2025



Centro di Documentazione sulla Musica Americana Prato



Lyceum Club Internazionale Firenze



Beniamino Iozzelli